



Conservatorio di Musica di Vicenza
"Arrigo Pedrollo"

Corso libero di flauto ney ottomano-turco

Giovanni De Zorzi

Il ney è uno strumento dal passato millenario divenuto nei secoli l'unico strumento a fiato adottato negli ensembles di musica classica persiana, araba e ottomano-turca. Dal IX d.C. il ney è uno tra i rari strumenti musicali impiegati nell'incontro cerimoniale sufi detto samâ', "ascolto, audizione", nel corso del quale si ascoltano musica e poesia nell'intento di pervenire a particolari stati interiori, definibili come estasi o, più correttamente, enstasi. Dal XIII secolo il ney assume un particolare ruolo, musicale e simbolico, in seno alla confraternita sufi detta mevleviye, più nota in occidente come confraternita dei "dervisci rotanti", sorta sull'esempio del poeta sufi di lingua persiana Mevlâna Jalâl-ud-Dîn Rumî (Balkh, 1207-Konya, 1273). Per la mevleviye il particolare samâ' che combina poesia, musica e "danza" divenne una pratica quasi quotidiana elaborata nei minimi dettagli. I centri mevlevî divennero presto i Conservatori e i centri letterari ed artistici dell'impero ottomano (1326-1923) e, nel tempo, si venne formando un notevole insieme di composizioni destinate al samâ' che vennero presto trascritte e transnotate, costituendo le prime testimonianze di scrittura musicale in area ottomana turca. Su questa particolare tradizione si concentra il corso.

Temi del corso

1. Impostazione;
2. Postura;
3. Sviluppo del suono;
4. Intonazione degli intervalli;
5. Studio di alcuni degli assetti modali (makâmilar) "primari" (basit) della musica classica ottomano turca, quali: Rast, Hiçaz, Uşşak, Kürdi, Buselik, Segâh, Sabâh e di alcuni tra i numerosi makâmilar "composti" (göçürülmüş, bileşik) quali Hüzam, Huseyni, Beyati, Acemaşiran e Ferâhfeza;
6. Studio dei principali cicli ritmici (usül) della musica classica ottomano turca: Nim Sofyan, Semai, Sofyan, Yürük Semai, Düyek, Devr-i Hindi, Aksâk Semai, Devr-i Kebir;
7. Studio di brani tradizionali -strumentali e vocali- della musica classica ottomano turca composti negli assetti modali (makâmilar) di cui sopra. Durante gli incontri verranno trattati aspetti particolari della cultura nella quale sono nati i vari brani, generi e repertori tradizionali studiati.

Durante gli incontri verranno trattati aspetti particolari della cultura nella quale sono nati i vari brani, generi e repertori tradizionali studiati. È importante notare come i temi del corso libero verranno approfonditi negli stages tenuti dai Maestri Kudsi Erguner e Stéphane Gallet, realizzati in convenzione tra l'I.I.S.M.C (Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati) della Fondazione "Giorgio Cini" di Venezia e il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza .

Giovanni De Zorzi è insieme musicista ed etnomusicologo. Per anni musicista professionista, dal 1998 si è dedicato interamente al flauto ney occupandosi di musica classica e sufi di area ottomana, iranica e centroasiatica. Il suo tipo di attività lo porta ad alternare il concertismo, la ricerca sul campo, la scrittura e la direzione artistica di diverse rassegne musicali. Laureatosi nel 1998 in Etnomusicologia presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con una tesi dal titolo "Ascolta il ney com'esso narra la sua storia. Uno strumento e le sue implicazioni, nel 2001 ha conseguito un DĒA (Diplome d'Étude Approfondi) con l'EHĒSS (École des Hautes Études en Sciences Sociales) di Parigi con una tesi intitolata Le ney dans la Turquie contemporaine. Situation actuelle d'un instrument «passéiste». Dal 2006 è dottore di ricerca in Storia e analisi delle culture musicali (Università di Roma "La Sapienza") con una tesi intitolata Gli zikr della confraternita sufi yasawiyya nella valle del Fergana (Uzbekistân, Kazakhstân e Kyrgyzstân). Dal 2001 al 2007 ha insegnato Etnomusicologia e Antropologia della Musica nell'ambito del corso di Diploma accademico di I livello (MIUR) in Etnomusicologia del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova. Dal 2008 insegna flauto ney presso il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza.



Flauto Ney

Giovanni De Zorzi

CORSO LIBERO

Conservatorio di Musica di Vicenza "Arrigo Pedrollo"
contrà S. Domenico, 33 - 36100 Vicenza
tel. 0444 507551 - fax 0444 302706
www.consvi.org
per informazioni: produzione@consvi.org